Ieri ripresa delle trattative al Ministero del Lavoro

Rapporti INAM-Medici: presentato lo schema

I sindacati dei lavoratori, ricevuti separatamente dal ministro Bosco, affermano l'esigenza di migliorare le proposte — Preannunciate controproposte dei medici e prospettata la eventualità di un accordo ponte — Oggi si discute nel merito

Dopo una lunga parentesi, i rappresentanti dei medici e delle mutue, ieri si sono nuovamente riuniti al tavolo delle trattative, al ministero del Lavoro. Si è trattato di un incontro preliminare, presieduto da Bosco, nel corso del quale sono state esposte le linee dello schema di regolamento che l'INAM (Istituto nazionale assistenza malattia) propone alla classe medica in vista della instaurazione di più moderni rapporti fra l'Istituto e i sanitari, e dell'uno e gli altri con gli assistiti. Dopo la riunione, i partecipanti si sono riservati, com'era naturale, di approfondire l'esame dello schema e di consultare i propri organismi dirigenti prima di pronunciarsi sul suo contenuto.

Oggi, nel pomeriggio, sempre al ministero del Lavoro, è convocata già la prima riunione di lavoro, nella quale è prevedibile si abbiano le obiezione e le controproposte dei sindacati medici allo schema. Per ora, siamo cioè soltanto alle soglie della ripresa delle trattative, le quali, tuttavia, entrano in una fase che, se è prematuro ritenere risolutiva, potrebbe tuttavia aprire la strada ad un accordo, qualora le parti interessate sappiano e vogliano raccogliere lo sforzo che si sta compiendo per giungere a una definizione del problema il cui protrarsi pesa fortemente su decine di milioni di famiglie di lavoratori.

Le delegazioni dei sindacati dei lavoratori (Foa, Roveri e la Morante per la CGIL, Coppo per la CISL, Vanni per la UIL) che sono state ricevute separatamente dal ministro del Lavoro, hanno espresso a Bosco una valutazione di massima sullo schema proposto, ma si sono riservate di fargli tenere nei prossimi giorni le loro risposte motivate, che conterranno anche proposte di miglioramento Netta è stata l'affermazione che le confederazioni non accoglieranno alcuna modifica che tenda, per contro, a peggiorare lo schema di normativa, la cui base deve essere fondata:

1) su un sostanziale miglioramento dei rapporti fra medici, mutue e assistiti;

2) sul potenziamento dei Comitati provinciali e sulla creazione dei comitati sezionali, con larga rappresentanza di lavoratori e medici;

3) su una soluzione normativa per la parte economica che mantenga vivo un interesse del sanitario per le prestazioni domiciliari e ne qualifichi sempre di più la professione.

Nel breve colloquio, i dirigenti sindacali hanno anche discusso con Bosco della situazione creatasi con il parere del Consiglio di Stato, ribadendo — come aveva già fatto la CGIL con la sua iniziativa nelle passate settimane — che occorre trattare per giungere all'accordo sostanziale. E' stato anche affermato che il problema è soprattutto politico, e che occorre quindi riportare il discorso sulla contrattazione, rilanciando, in essa, il sindacato medico.

I punti cui più sopra abbiamo brevemente accennato sembra siano previsti nello schema che ieri è stato presentato alle parti, nella riunione plenaria alla quale, con i dirigenti della FNOOM e dei numerosi sindacati di medici (fra cui quello della CGIL), hanno partecipato rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind, dell'Assicredito, dell'ANIA, della Confcommercio e della Confartigianato, degli enti mutualistici (INAM, INADEL, ENPAS, INPGI, ENPALS, ENPDEP, INAIL, ecc.), dei ministeri del Tesoro, dell'Interno e della Sanità

Lo schema di regolamento è stato illustrato nelle sue linee generali dal ministro Bosco (mentre, successivamente, il presidente dell'INAM, Coppini, è entrato nei particolari), il quale ha anche premesso che «nell'ambito della prevista regolamentazione sarebbero state esaminate e discusse le eventuali proposte formulate dalla FNOOMM e dalle organizzazioni sindacali». Ha aggiunto che è urgente risolvere la vertenza e riprendere l'assistenza diretta. Inoltre «la discussione sulla parte normativa deve prevedere la trattativa sui compensi mutualistici da includere, tenendo presente la situazione economica del Paese».

Dopo l'esposizione di Bosco e del professor Coppini hanno preso la parola diversi delegati dei medici, che, pur non entrando nel merito dello schema, hanno ribadito il diritto del sindacato al potere contrattuale (posizione espressa, ancora ieri, in un ordine del giorno, dell'Associazione medici condotti). Tutti hanno preannunciato controproposte. In particolare, da parte della UIL-Medici, del SMI-CGIL e della FENEPA è stata prospettata la eventualità di giungere a un accordo-ponte da valere sei mesi, qualora la trattativa appena ripresa dovesse presentarsi più ardua e lunga del previsto. Ciò allo scopo di giungere subito a una ripresa dell'assistenza diretta.

Il ministro Bosco, replicando, è stato elusivo, e ha manifestato di propendere per una soluzione definitiva.

Al termine della riunione si sono appresi alcuni particolari sullo schema di regolamento. Esso si suddivide in quattro titoli: nel primo è prevista la facoltà dell'assistibile di optare tra assistenza diretta e assistenza indiretta. Nel secondo sono fissati i requisiti e le modalità per l'iscrizione dei medici negli albi mutualistici.

Il titolo terzo tratta della scelta del medico da parte dell'assistibile, prevedendo la revoca immediata da parte dell'assistibile stesso e la ricusazione, ugualmente con effetto immediato, da parte del medico, abolendo così le attuali limitazioni per quanto concerne il rapporto di fiducia. Nello stesso titolo è poi disciplinata la questione del massimale delle scelte. Il titolo terzo infine prevede anche opportuni incentivi per facilitare il trasferimento dei medici nelle zone carenti.

Nell'ultima parte dello schema (titolo quarto) viene trattato lo svolgimento del rapporto fra INAM e medici generici: vengono definite le varie prestazioni mediche e stabilite le norme essenziali del comportamento del medico e dell'assistito. E' anche prevista la istituzione del servizio di guardia medica.

Sempre nel titolo quarto sono raccolte le norme relative al sistema di pagamento dei compensi. Questo sistema è fondato su una disciplina unitaria che prevede il pagamento a notula per le visite domiciliari e il pagamento forfettizzato per le prestazioni ambulatoriali, nonché ulteriori compensi per le prestazioni extra. In proposito il prof. Coppini ha osservato che questo sistema «consentirà presumibilmente di rivalutare l'atto medico essenziale costituito dalla visita domiciliare e al tempo stesso eliminerà molte contestazioni per quarto riguarda lo svolgimento dell'attività in sede ambulatoriale».

Per quanto concerne poi l'applicazione delle norme regolamentari fermi restando i poteri demandati dalla legge agli ordini dei medici, sono previste, sia a livello provinciale che nazionale, commissioni composte esclusivamente di medici.

Il Comitato centrale della FNOOM riunitosi dopo l'incontro con i rappresentanti delle mutue ha diramato un comunicato nel quale «conferma la propria disponibilità a concordare sulla base dei rapporti convenzionali preesistenti una convenzione che tenga conto, in linea di massima, oltre che dei punti di convergenza già concordati, anche di alcune clausole della nuova formulazione proposta».

A San Giorgio a Cremano, presso Napoli

ANNEGANO TRE BAMBINI DELL'ISTITUTO PIO X

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7

Tre bambini sono annegati questa mattina nello specchio d'acqua antistante la colonia marina San Pio X, diretta da don Pio Zacatti, a San Giorgio a Cremano, a pochi chilometri da Napoli. Un quarto ragazzo, travolto anch'egli dai marosi, è stato tratto in salvo dal personale della colonia. La raccapricciante sciagura è avvenuta poco dopo le ore 11. Scarsi ancora i particolari, avendo la magistratura e la polizia circondato le indagini del più stretto riserbo. Comunque, attraverso le dichiarazioni dei pescatori del luogo e di alcuni bagnanti, è stato possibile ricostruire, sia pure per sommi capi, la tragica disgrazia.

Poco prima delle ore 11 centoventiquattro bambini, ospiti del collegio mariano San Pio X, sito in via San Martino 6 a San Giorgio a Cremano, accompagnati da alcuni assistenti, sono giunti sulla spiaggia Cavaliere, in località Ponte di Liegio, per fare il bagno. Venivano in questa spiaggia per la terza volta, nella stagione. Le condizioni del mare non erano certamente ideali: la superficie dell'acqua era increspata dal vento e onde di discreta mole si infrangevano sugli scogli. I ragazzi — tutti in età compresa tra i 10 e i 12 anni — si sono spogliati e tuffati in mare.

Un'onda più alta e più vigorosa delle altre si è abbattuta sul gruppo dei ragazzi in acqua generando panico: mentre i più grandicelli e quelli che erano più vicini alla riva riuscivano a mettersi in salvo, quattro ragazzi sono stati invece sommersi dai flutti: i loro corpi sono stati visti apparire e scomparire tra le onde.

Immediatamente gli assistenti si sono lanciati in mare, e così hanno fatto altri bagnanti, mentre alcuni pescatori hanno messo in acqua le barche dirigendosi verso il punto in cui erano stati visti scomparire i bambini. Uno solo, dei quattro, è stato salvato: si chiama Ciro Brando e ha 10 anni. Con un'automobile di passaggio è stato trasportato all'ospedale Maresca dove i sanitari gli hanno prestato le cure del caso, dichiarandolo quindi fuori pericolo. Purtroppo per gli altri tre ragazzi non c'era nulla da fare: dopo circa un quarto d'ora di febbrili ricerche è stato recuperato il cadavere di Mariano D'Andrea, di 12 anni. Le altre vittime sono Antonio Imparato, di 11 anni, e Pasquale Serra, di 10. Pochi minuti dopo esser stati convocati, i sommozzatori della PS e dei vigili del fuoco si sono portati sul posto e hanno dato inizio alle ricerche; giungevano intanto anche i carabinieri, il commissario Rizzo e il pretore di Torre del Greco.

Alle 15 è stato ripescato il cadavere del piccolo Pasquale Serra: un sommozzatore della PS lo ha intravisto a circa dieci metri di profondità; alle 16,15 è stata recuperata la salma di Antonio Imparato.

Tutte e tre le vittime erano ricoverate al San Pio X dal 1961, a carico del comune di Napoli. La magistratura ha avocato a sé la direzione delle indagini sulla raccapricciante sciagura. Molti e gravi sono gli interrogativi ai quali occorre sia data al più presto e con chiarezza una risposta: innanzi tutto resta da stabilire in base a quali criteri gli assistenti della colonia abbiano consentito ai ragazzi, nonostante che le condizioni del mare non fossero buone, di bagnarsi, e quali misure sono state prese per sorvegliare i ragazzi in acqua.

L'annegamento dei tre bambini non può essere imputato alla fatalità. Vi sono precise responsabilità che devono essere individuate e colpite. In questi ultimi tempi le cronache dei giornali hanno riportato con ampiezza le condizioni in cui vivono e l'assistenza che ricevono i ragazzi in alcuni istituti religiosi (dai *celestini* di Prato a quelli di S. Maria dello Splendore di Napoli). Occorre indagare a fondo sulla questione. Non è possibile che in ogni famiglia che ha affidato un proprio figlio ad un collegio si trepidi per la sua vita. Al San Pio X sono ricoverati 200 bambini: 76 di questi sono in vacanza presso le famiglie. Ma tutti coloro che hanno i figli nel collegio hanno il diritto di sapere come è potuta accadere una così grave sciagura.

Sergio Gallo

Incredibile vicenda di un giovane siciliano

Ruba per andare in carcere e sfamarsi: l'hanno assolto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7

Un giovane disoccupato ha inutilmente scongiurato stamane i giudici del Tribunale di Palermo perchè lo condannassero per furto (magari con l'aggravante del recidivo specifico), e gli consentissero così di trascorrere un po' di tempo in carcere dove almeno un pane e un tetto non si negano a nessuno. La grottesca e drammatica vicenda ha per protagonista — e non da ora — Liborio Castellano, 25 anni, il maggiore dei sette figli di una poverissima cameriera a ore.

E' da due anni che Liborio insegue, con alterna fortuna, la... ambiziosa (in rapporto alla sua condizione) meta del carcere. La prima volta, per la verità, gli è andata... molto bene. «Ma andiamo per ordine. Abitiamo in una catapecchia di fortuna — ha raccontato stamane ai giornalisti mentre, ferri ai polsi, aspettava con ansia una improbabile condanna da parte dei suoi giudici — e stiamo interi giorni senza mangiare. Quel poco che la mamma porta a casa serve spesso a sfamare soltanto i più piccoli. Certo un lavoro lo cerco, da anni, ma non riesco a trovarlo: ho fatto il garzone di negozio ma mi hanno licenziato; ho fatto il cameriere ma non mi pagano, ho fatto persino il bagnino ma mi è venuto un colpo di sole per la debolezza. Che altro potrò fare?».

E' per questo che una sera, alla fine del '64, Liborio aveva rubato un'auto. Ma per pochi minuti, giusto il tempo di raggiungere il commissariato più vicino e di costituirsi. «Il furto, e per fortuna hanno creduto alle mie buone ragioni — commenta ora — mi ha fruttato una condanna a un anno e mezzo. Appellarmi? Ma nemmeno per sogno. All'Ucciardone almeno avevo risolto il problema del vitto e dell'alloggio, senza dire che i miei così stavano un po' meglio».

Scontata interamente la pena, il ladro per forza è uscito di prigione con la primavera di quest'anno: di lavoro manco l'ombra. Anzi, ora che aveva le carte macchiate, le possibilità di un'occupazione stabile per Liborio Castellano si assottigliavano. Allora il giovane ha fatto il bis. E una mattina è balzato sopra un motoscooter incustodito ed è corso daccapo alla polizia, costituendosi. Se in questura gli hanno creduto (e cioè l'hanno arrestato spedendolo in carcere, in attesa del processo), a palazzo di Giustizia le cose si sono complicate: giudicato per direttissima, il tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Il povero Castellano non riusciva a darsi pace e, tenace, ci ha provato ancora. Altra moto, altro furto, altra costituzione, altro arresto, terzo processo. Ma ormai i magistrati conoscono la storia di Liborio Castellano e hanno deciso ancora per la piena assoluzione, nonostante le disperate proteste del giovane che ha così riguadagnato, suo malgrado, questo pomeriggio la libertà. «Bella libertà! — ha gridato Liborio esasperato — ma lo volete capire che la libertà per me e per i miei significa la fame, quella vera?».

g. f. p.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghiara
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 4950357 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.350, semestrale 5.400, trimestrale 2.900 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600 - Estero annuo 9.000, semestrale 4.700 - VIE NUOVE annuo 5.500, semestrale 2.800 - Estero: annuo 20.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 42.000 6 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe millimetro colonna: Commerciale Cinema L. 200, Domenicale L. 250, Cronaca Lire 250, Necrologia, Partecipazione L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 300, Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

In tutti i magazzini d'Italia

STANDA OCCASIONI

...Che volete di più? Comprate subito, spendete meno, fate un affare, scegliete allegramente e buon divertimento!

per la donna

costumi da bagno interi o a 2 pezzi in cotone o in nailon, simpaticissimi L. 2000

copricostumi a tunica di spugna, in tanti colori L. 3500

gonne di cotone pratiche, divertenti, eleganti L. 1600

camicette in cotone, in uso organzino, o in spugna per ogni momento della vostra estate da L. 1000 a L. 1250

abiti per la casa, per il mare, per città in cento fantasie diverse da L. 1000 a L. 3500

scarpette in tessuto fantasia o uso rafia da L. 1000 a L. 2000

per l'uomo

pantaloni di cotone, confezionati con estrema cura L. 2000

calzoncini da bagno in tinte e fantasie diverse, con slip interno L. 1500

magliette e camiciotti in cotone o in nailon, per l'auto, la spiaggia, il week-end da L. 950 a L. 1500

sandali e pianelloni in pelle e canapa da L. 1500 a L. 1750

per i bambini

magliette "marinare" in cotone di tantissimi colori L. 250 e più

calzoncini in rasatello per bambini fino a 5 anni L. 500

vestine per le bimbe piccole piccole L. 500 e più

cappelli in tinta unita o fantasia L. 400

per tutti

STANDA OCCASIONI

...che volete di più?